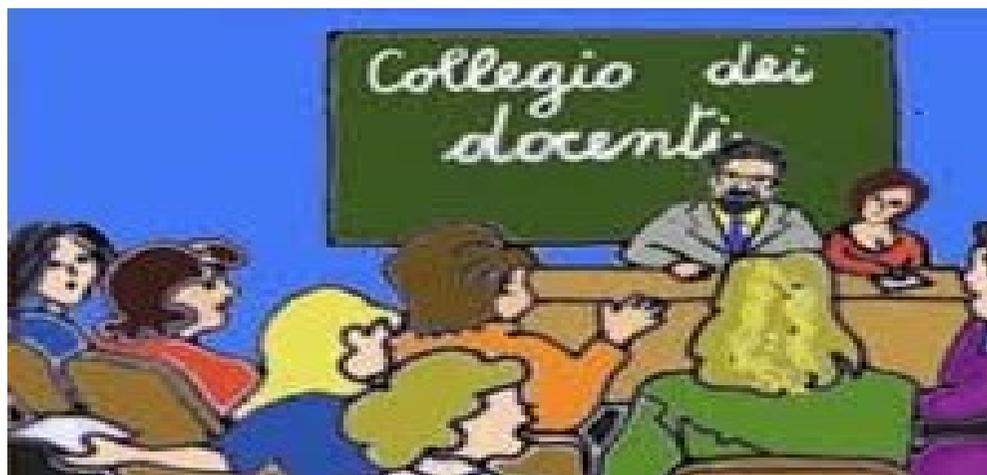




# Piano scuola 2020-2021

*Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione.*



**Le principali novità per i docenti (settembre 2020)**

**CON QUALCHE CONSIGLIO E CONSIDERAZIONE**

## La ripresa delle attività didattiche in presenza

Compatibilmente con l'evoluzione dell'epidemia di COVID-19 nel mese di settembre 2020, **le attività scolastiche riprenderanno su tutto il territorio nazionale in presenza** nel rispetto delle indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenute nel Documento tecnico, elaborato dal Comitato tecnico scientifico (CTS)

Lo stesso CTS tuttavia non ha escluso la possibilità che anche nelle scuole si manifestino dei nuovi focolai dopo la ripresa di settembre in quanto il rischio zero non esiste con il COVID-19.

Per evitare il diffondersi del contagio saranno decisive le misure di prevenzione indicate dal CTS e la tempestività nell'individuare i focolai e isolarli

# Il sistema di coordinamento nazionale e locale

Il Ministero dell'Istruzione promuove un sistema di coordinamento, a livello nazionale e periferico, con gli Enti Locali, le autonomie territoriali, le parti sociali, le istituzioni scolastiche, e tutti gli autori istituzionali coinvolti nell'ambito del sistema di istruzione e formazione

In ciascuna Regione, l'avvio dell'anno scolastico sarà organizzato e supportato con il lavoro di appositi **Tavoli regionali operativi, insediati presso gli Uffici Scolastici Regionali del Ministero dell'Istruzione (partecipano: USR, Regione, UPI, ANCI, Protezione Civile) NON E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DEI SINDACATI**

A livello provinciale, metropolitano e/o comunale, si organizzeranno apposite **Conferenze dei servizi**, su iniziativa dell'Ente locale competente, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici **NON E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DEI SINDACATI**

## STRUMENTI di INTERVENTO

L'Amministrazione centrale, d'intesa con le Organizzazioni sindacali, attraverso un apposito Tavolo nazionale, predispone con il Dipartimento della Protezione civile **il protocollo sulla sicurezza a scuola da adattarsi alle esigenze degli specifici contesti territoriali**, utilizzando il modello già sperimentato in occasione degli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione **(La Gilda NON HA FIRMATO l'INTESA sugli Esami di Stato perché erano assenti i controlli richiesti)**

Nell'ambito del predetto tavolo, l'Amministrazione centrale coinvolge le Organizzazioni sindacali nella disamina delle questioni relative all'attuazione delle misure contenute nel documento, anche **con riferimento agli eventuali incrementi di organico del personale scolastico**, nel rispetto della disciplina normativa e contrattuale vigente.

Importante sottolineare che per la Gilda il compito delle OOSS è quello di predisporre l'intesa con la quale definire le procedure per il rigoroso controllo dell'applicazione delle misure di sicurezza. Il protocollo di sicurezza viene invece stilato dal CTS, organo tecnico composto dagli scienziati presso la Presidenza del Consiglio dei ministri



## Le RISORSE

Le risorse per ora previste sono allo scopo di adottare le opportune misure per la riapertura delle istituzioni scolastiche, contenendo il rischio epidemiologico:

- gli stanziamenti di cui agli artt. 231, 232 e 233 del DL rilancio Italia;
- altre fonti di finanziamento, **anche di origine comunitaria (vedi PON);**
- **un apposito fondo, denominato “Fondo per l’emergenza epidemiologica da COVID-19”, con lo stanziamento complessivo attualmente pari a 1 miliardo di euro.**

lo strumento più efficace per contenere l’epidemia è il **DISTANZIAMENTO**  
Il CTS ha fissato il seguente criterio per la riorganizzazione delle classi e della didattica

**«Il distanziamento fisico, inteso come 1 metro fra le rime buccali (sic!!) degli alunni, rimane un punto di primaria importanza nelle azioni di prevenzione...».**

# Autonomia Scolastica

## come scaricare sulle scuole i problemi e le soluzioni

Il Ministero prevede «*l'opportunità per le istituzioni scolastiche di avvalersi delle ulteriori forme di flessibilità derivanti dallo strumento dell'Autonomia, **sulla base degli spazi a disposizione e delle esigenze delle famiglie e del territorio***», che contemplino, ad esempio:

- la **riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi** di apprendimento;
- **l'articolazione modulare di gruppi di alunni** provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- **la frequenza scolastica in turni differenziati**;
- per le scuole secondarie di II grado, **la fruizione per gli studenti, opportunamente pianificata, di attività didattiche in presenza e, in via complementare, didattica digitale integrata**;
- **l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari**, ove non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali;
- **la diversa modulazione settimanale del tempo scuola, su delibera degli Organi collegiali competenti.**

# Autonomia Scolastica

## frazionamento dell'ora di lezione

Il Piano del Ministero indica tra le soluzioni organizzative e gestionali per il rientro in presenza anche **un diverso frazionamento del tempo di insegnamento**, più funzionale alla declinazione modulare del tempo scuola anche in riferimento alle esigenze che dovessero derivare dall'effettuazione, a partire dal 1 settembre 2020 e in corso d'anno 2020-2021, delle attività relative ai Piani di Apprendimento Individualizzati (PAI) e ai Piani di Integrazione degli Apprendimenti (PIA) di cui all'OM 16 maggio 2020, n. 11.

Si tratta di tutte quelle soluzioni che in questi anni hanno appesantito la professione docente e che piacciono tanto ai Dirigenti scolastici e alle famiglie, come la riduzione dell'ora di lezione con i conseguenti ed inevitabili recuperi.



# Cosa si deve ASSOLUTAMENTE EVITARE

**I DOCENTI NON DEVONO VOTARE in COLLEGIO le delibere che RIMODULANO STRUTTURALMENTE (per tutto l'a.s.) le LEZIONI SETTIMANALI**

*(ad es. metà in presenza, metà a distanza). SOLO UN CONTRATTO INTEGRATIVO NAZIONALE, UNA INTESA SINDACALE O UN ATTO AVENTE FORZA DI LEGGE PUO' INTERVENIRE AUTORITARIAMENTE PER RIDEFINIRE LA STRUTTURA DELLE LEZIONI.*

*Non è sufficiente una delibera del Consiglio di Istituto*

**MAI INSERIRE la Didattica a distanza (DaD) come MODALITA' ORDINARIA e STRUTTURALE di INSEGNAMENTO**



# Cosa si deve ASSOLUTAMENTE EVITARE

BISOGNA EVITARE di INSERIRE ELEMENTI DI FLESSIBILITA' DEGLI ORARI O DELLA STRUTTURA DELLE LEZIONI NEL PTOF se non limitate espressamente al periodo di emergenza e nel rispetto del CCNL

**NON BISOGNA MAI PERMETTERE CHE il COLLEGIO DEI DOCENTI DELIBERI LA RIDUZIONE DELL'ORA DI LEZIONE (perché nel caso il recupero di tutti i minuti non effettuati è **OBBLIGATORIO**)**

Ad es. nella secondaria, con unità di lezione di 40 minuti si recuperano **fino a 9 unità di lezione settimanali**

Ad es. nella primaria si recuperano **fino a 12 unità di lezione settimanali**

**SE LA RIDUZIONE VIENE DELIBERATA DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE IL VIGENTE CCNL (ART.28 PUNTO 8 CCNL 2006-09) NON PREVEDE IL RECUPERO DELLE FRAZIONI ORARIE NON EFFETTUATE**

# Il rischio della PRIVATIZZAZIONE della scuola

Il Piano del Ministero, per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, prevede la possibilità per gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e **private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore** e le scuole di sottoscrivere specifici accordi, quali **“Patti educativi di comunità”**, ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie.

Il principio di **sussidiarietà e di corresponsabilità educativa**, si realizza attraverso lo strumento della conferenza di servizi (dove le OOSS non sono presenti).

**Nel concreto con la sussidiarietà  
ENTRANO NELLA SCUOLA PRIVATI E TERZO SETTORE**

**Si consolida l'EROSIONE dello SPAZIO PROFESSIONALE dei DOCENTI  
e della LIBERTA' DI INSEGNAMENTO a causa dell'INGERENZA DELLE  
FAMIGLIE E DEI TANTI «ATTORI TERRITORIALI»**



# “Patti educativi di comunità”

Questi patti di sussidiarietà potranno prevedere:

- la messa a disposizione di altre strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative;
- sostenere le autonomie scolastiche, tenuto conto delle diverse condizioni e criticità di ciascuna, nella **costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa**, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili.

prevista la collaborazione attiva di studenti e famiglie anche con il rafforzamento dell'alleanza scuola famiglia che potrà ulteriormente concretizzarsi nell'aggiornamento del “Patto Educativo di Corresponsabilità”

**L'obiettivo ultimo è quello di fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali (sic!)**

# COVID-19 e innovazione didattica



Il Piano del Ministero prevede le istituzioni scolastiche organizzino, singolarmente o in rete, attività di formazione specifica per il personale docente e ATA, in materia di utilizzo delle nuove tecnologie relativamente alle diverse mansioni e professionalità al fine di non disperdere e potenziare ulteriormente le competenze acquisite, dai docenti, nel corso del periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza e dal personale ATA nel corso dei periodi di smart working, secondo le diverse mansioni.

**La GILDA degli INSEGNANTI ritiene che l'affermazione che molti, sia a livello politico sia a livello di esperti, stanno sostenendo e diffondendo che l'epidemia di COVID-19 possa essere l'occasione per introdurre nella didattica l'INNOVAZIONE alla quale fino ad ora i docenti si sarebbero opposti è decisamente sbagliata professionalmente oltreché eticamente inopportuna per le gravi conseguenze che il virus ha prodotto**

# La formazione dei docenti

Per i docenti sono queste le aree di formazione proposte/imposte dal Piano del Ministero:

- metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento;
- metodologie innovative per l'inclusione scolastica;
- modelli di didattica interdisciplinare;
- modalità e strumenti per la valutazione, anche alla luce di metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento realizzate, ad esempio, attraverso le tecnologie multimediali.



**LA FORMAZIONE diventa OBBLIGATORIA SOLO SE VOTATA DAL COLLEGIO O IMPOSTA DA NORME di LEGGE o da CONTRATTO DI LAVORO e in questi CASI DEVE SEMPRE RIENTRARE nelle 40 h di ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO (ART.29 COMMA 3 PUNTO A) VOTATAE dal COLLEGIO DEI DOCENTI (Piano delle attività)**

## **Elementi di azione** **in riferimento allo scenario attuale del contagio (1)**

Sulla base delle indicazioni del Protocollo del CTS il Ministero indica le seguenti azioni per il rientro a scuola in presenza e in sicurezza

attività di **funzionale organizzazione degli spazi esterni e interni**, per evitare raggruppamenti o assembramenti e garantire ingressi, uscite, deflussi e distanziamenti adeguati in ogni fase della giornata scolastica, per alunni, famiglie, personale scolastico e non scolastico.

**L'arrivo a scuola degli alunni potrà essere anticipato o differito e scaglionato** (dalle ore 7.00 alle ore 8.30) **in maniera da evitare assembramenti** nelle aree esterne e nei deflussi verso l'interno

## Elementi di azione in riferimento allo scenario attuale del contagio (2)

Le singole istituzioni scolastiche potranno riorganizzare, migliorare e valorizzare eventuali spazi già presenti a scuola attraverso interventi di **manutenzione ordinaria o di “edilizia leggera”** finalizzata alla manutenzione straordinaria, in accordo con gli Enti locali, creando spazi supplementari in aree all’aperto interne alla pertinenza scolastica, ove presenti e limitatamente ai periodi in cui le condizioni climatiche lo consentano.

Il Dirigente scolastico, ove necessario e non già avvenuto, integra **il Documento di valutazione dei rischi e dei rischi da interferenza**, nonché la ulteriore documentazione in materia di sicurezza sul lavoro di propria competenza, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, **previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** e tenuto conto delle misure specifiche per i lavoratori riportate nel citato Documento Tecnico del CTS o nelle sue integrazioni a venire.

# Linee metodologiche per la scuola dell'infanzia

Una sezione del Piano è dedicata alla scuola dell'Infanzia: i bambini di età inferiore ai sei anni hanno esigenze particolari, legate alla corporeità e al movimento

Nella riprogettazione degli spazi e degli ambienti educativi, vanno seguite alcune accortezze così riassumibili:

- **la stabilità dei gruppi:** i bambini frequentano per il tempo previsto di presenza, con gli stessi educatori, insegnanti e collaboratori di riferimento;
- **la disponibilità di uno spazio interno ad uso esclusivo per ogni gruppo di bambini.** Tutti gli spazi disponibili dovranno essere “riconvertiti” in spazi distinti e separati per accogliere stabilmente gruppi di apprendimento, relazione e gioco. Si potranno variare gli spazi solo dopo attenta igienizzazione. Si raccomanda una continua aerazione degli ambienti;
- **la colazione o la merenda** andranno consumati nello stesso spazio di esperienza dedicato al gruppo dei bambini; il pasto sarà consumato negli spazi adibiti alla refezione scolastica, adeguatamente organizzati;
- **la suddivisione, con segnaletica mobile, degli eventuali spazi esterni** disponibili per i diversi gruppi di bambini presenti nella scuola, con utilizzo da parte di ogni gruppo di un'area dedicata con i propri giochi;
- **l'ingresso dei bambini che avviene in una fascia temporale “aperta” potrà essere adeguato alle nuove condizioni,** programmata e concordata con i genitori. Analogamente potrà avvenire per le fasce di uscita, al termine dell'orario scolastico;
- **gli oggetti di gioco non potranno essere portati da casa.**

# INDICAZIONI per le attività scolastiche 1

## ATTIVITÀ NEI LABORATORI

Tutte le attività didattiche di carattere laboratoriale saranno svolte avendo cura di predisporre l'ambiente in modo igienizzato. Per la scuola superiore si consiglia di organizzare le attività laboratoriali nella prima parte dell'anno scolastico

## REFEZIONE

Si evidenzia l'opportunità di effettuare la refezione in due o più turni. Qualora questa modalità non sia percorribile o non sufficiente in virtù degli spazi o della particolare numerosità dell'utenza, gli Enti locali potranno studiare con le ditte concessionarie del servizio la realizzazione di soluzioni alternative di erogazione, all'interno dell'aula didattica, opportunamente areata e igienizzata al termine della lezione e al termine del pasto stesso, finanche la semplificazione del menù, qualora gli approvvigionamenti delle materie prime dovessero risultare difficoltosi.

## INDICAZIONI per le attività scolastiche 2

### PCTO

La scuola è tenuta a verificare, attraverso l'interlocuzione con i soggetti partner in convenzione o convenzionandi, che presso le strutture ospitanti gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore e consentano altresì il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

### Scuola in ospedale e istruzione domiciliare

confronto e coordinamento tra il Dirigente scolastico e il Direttore Sanitario per il rispetto dei previsti protocolli di sicurezza in ambiente ospedaliero. Anche per quanto attiene l'istruzione domiciliare, il dirigente scolastico avrà cura, sempre nel rispetto delle indicazioni del Documento tecnico, di concordare con la famiglia le modalità di svolgimento della didattica, con preciso riferimento alle indicazioni impartite dal medico curante sugli aspetti di carattere sanitario che connotano il quadro sanitario dell'allievo.



# INDICAZIONI per le attività scolastiche 3

## Sezioni carcerarie

confronto e coordinamento tra il Dirigente scolastico, il Coordinatore didattico e il Direttore della struttura carceraria per il rispetto dei previsti protocolli di sicurezza.

## Attività convittuale e semiconvittuale

ciascun Rettore o Dirigente scolastico predispone

- un piano di pulizia e igienizzazione approfondita che preceda l'inizio dell'attività convittuale e semiconvittuale;
- su proposta del DSGA, un piano di lavoro per il personale ATA che contempli pulizia e areazione più frequente degli spazi convittuali, all'interno della stessa giornata;
- l'organizzazione dei turni di refezione;
- la riduzione massima dell'accesso al pasto per il personale della scuola non in servizio come personale educativo, favorendo comunque l'uso degli spazi mensa prioritariamente ai convittori e semiconvittori aventi diritto e al personale educativo in servizio;
- all'interno delle camere, qualora non sia possibile assegnare a ciascuno una camera singola, va pianificato il distanziamento massimo tra i letti, nel rispetto dei criteri cardine definiti dal CTS, eventualmente integrati da ulteriori indicazioni di dettaglio riferibili ai casi di specie.

# ITS e Assemblee studenti

## **ITS:**

- recupero delle attività pratiche non svolte nel precedente anno formativo, in linea di continuità con il percorso biennale;
- riconfigurazione degli ambienti, ricercando idonee soluzioni per l'igienizzazione e la pulizia a fondo degli spazi d'aula e laboratoriali, qualora essi siano in uso condiviso tra scuole e ITS medesimo;
- possano essere adottate formule organizzative flessibili, purché garantiscano a ciascuno lo svolgimento del monte ore complessivo di formazione. Anche con l'utilizzo della FAD

## **Partecipazione studentesca**

Sono da prevedere spazi adeguati per le assemblee e per ogni forma di declinazione della rappresentanza e della partecipazione studentesca, nel rispetto delle regole del distanziamento fisico, ovvero, ove ciò sia reso necessario, a garantire comunque lo svolgimento di dette attività anche con modalità a distanza.

## Piano didattico digitale integrato

Qualora l'andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale potrebbe essere disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell'attività a distanza, attraverso la modalità di didattica digitale integrata.

In questo caso ogni scuola individua le modalità per riprogettare l'attività didattica, con particolare riguardo alle necessità specifiche degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali

Le istituzioni scolastiche dovranno quindi integrare il proprio PTOF con le opportune indicazioni metodologiche avendo a riferimento le dotazioni tecnologiche, le condizioni di connettività dell'utenza e del territorio, i livelli di competenza degli alunni e del personale, mirando all'accrescimento delle competenze tecniche.

**MANCANO ANCORA *Linee guida per la Didattica digitale integrata* CHE DOVREBBERO ESSERE OGGETTO DI CONFRONTO CON LE OO.SS.**

# DISABILITA' E INCLUSIONE SCOLASTICA

Priorità irrinunciabile sarà quella di garantire, **adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili**, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata

*garantendo in via prioritaria la didattica in presenza. Si ricorda che, in coerenza con il DPCM 17 maggio sopra riportato, non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi.”.*

**La GILDA degli INSEGNANTI è fortemente CONTRARIA alla SCUOLA AREA DI PARCHEGGIO PER gli ALLIEVI DISABILI.**

**Il questo modo il ruolo delle famiglie è invasivo all'interno delle scelte didattiche e organizzative che dovrebbero essere in capo ai docenti**



## **Sintesi dei punti trattati nel Piano del Ministero**

### **MAGGIORI POTERI AI DIRIGENTI**

**COMPRESSIONE DEI DIRITTI DEI DOCENTI DAL  
PUNTO DI VISTA PROFESSIONALE E SINDACALE**

**OGNI SCUOLA SI ARRANGIA COME PUO' IN  
NOME DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA**

**IL SINDACATO CHIAMATO A  
CONDIVIDERE E NON DECIDERE**

**In CONCLUSIONE se il Piano del  
Ministero non viene modificato il  
giudizio è FORTEMENTE NEGATIVO**

**SI PROFILA UN ANNO HORRIBILIS**